

# *Codice Versiglioni. Dal linguaggio naturale al linguaggio matematico<sup>-mv</sup>*

Marco Versiglioni

*Versiglioni Code. From natural language to mathematical language<sup>-mv</sup>*

This contribution, which for the examination of the syntactic profiles refers to [www.dirittomatematico.it](http://www.dirittomatematico.it), aims to illustrate some terminological profiles of the Versiglioni Code, the core code underlying the hypothesis of a General theory of language<sup>-mv</sup> characterized by Language with augmented truth<sup>-mv</sup>. This hypothesis constitutes the implementation in a linguistic sense of the hypothesis of a General theory of law<sup>-mv</sup> derived from a universal human algorithm, the Norm of use of itself<sup>-mv</sup>. The product of this norm is Mathematical law<sup>-mv</sup>, a Family of sets able to contain and explain all existing law<sup>-mv</sup>, that is, everything that a human being commonly calls law, whatever the temporal and/or spatial context or the ethical and/or scientific significance of the different identity traditions (civil law, common law, law with truth, law without truth, etc.). At the same time, the essay aims to provide an emblematic sample of the Versiglioni Dictionary set, which contains elements derived from the Versiglioni Code.

Keywords: Versiglioni code; Code; Natural language; Mathematical language; Digital language; Mathematical law; Digital law; Artificial intelligence; Big data; Predictive justice; Codex; Qr code; Bar code; Smart contracts.

\*\*\*

## 1. *Premessa:*

Il titolo di questo contributo rende quanto mai opportuna un'introduzione esplicativa delle fonti dei trovati, degli obiettivi del progetto di ricerca e dei confini dell'analisi che seguirà.

La peculiarità dell'oggetto di indagine invita comunque a segnalare sin d'ora al lettore che il Codice versiglioni codifica e/o decodifica il linguaggio naturale, ivi incluso, per quanto qui interessa, il linguaggio giuridico naturale.

Lo fa, tuttavia, sul (solo) piano del metodo.

Esso semplifica, indica o controlla esclusivamente il metodo che occorre per creare, definire e qualificare un nuovo termine o per definire o qualificare termini

tradizionali o per trovare la soluzione di un caso, così come per elaborare e comunicare ciò che serve a elaborare un discorso che debba a pena di invalidità, o anche solo che pretenda di, essere con verità o che si pregi, invece, di essere senza verità, qualunque sia l'ambito, giuridico, giornalistico, storico, politico, matematico, filosofico, ecc.

Il Codice Versiglioni è costituito da logica computazionale e funziona attivando, di volta in volta, entro una tipologia formale chiusa, alcune verità o incertezze e disattivando altre verità o incertezze, in ogni caso, usando principi, postulati, concetti, espressioni, segni tratti dalla matematica o, meglio, dalla aritmetica, dall'algebra o dalla geometria, ma sempre senza far uso di numeri o di calcoli numerici.

Così, ad esempio, un segno tangibile del funzionamento del Codice Versiglioni, almeno con riguardo al diritto che c'è, pare l'innovativa *summa divisio* tra Diritti con verità<sup>-mv</sup> e Diritti senza verità<sup>-mv</sup>. Si tratta di una conseguenza che il codice trae dalla sostituzione della tradizionale premessa hobbesiana *auctoritas, non veritas facit legem*, con una premessa, ben diversa dall'altra, ossia *auctoritas, intra veritates, facit legem*<sup>1</sup>.

Analogamente accade alla distinzione tra Linguaggio con verità<sup>-mv</sup> e linguaggio senza verità<sup>-mv</sup>, in specie se questa distinzione viene osservata nella prospettiva che si schiude dinanzi al crescente uso che l'intelligenza artificiale applicata a big data fa della correlazione e della regressione.

Del resto, la stessa recente normativa Ue sull'intelligenza artificiale (AI Act), che pure mira a tutelare l'essere umano da alcuni tipi di rischi connessi ad alcuni tipi di intelligenza artificiale, peraltro prefigurati in base ai loro effetti e non conosciuti nei loro *core code*, sembra in realtà accrescere (e non già ridurre) il senso di smarrimento o di timore, se non di paura, che l'essere umano riceve dal guardare al presente dell'IA applicata a *big data*.

Questo avviene forse perché neppure questa normativa appare in grado di fornire una tutela reale delle verità e/o delle incertezze che costituiscono l'essenza del linguaggio naturale.

In effetti, diversamente da quanto spesso si ritiene, il problema più incombente sembra annidarsi proprio nel bisogno dell'essere umano di confrontarsi con un umanoide che comprendesse il linguaggio naturale o se, come pare, allo stato questo non fosse possibile, che comprendesse almeno un codice filosofico-matematico

<sup>1</sup> Funzione, questa, che, almeno a quanto risulta, dovrebbe essere originale ed enunciata per la prima volta in M. Versiglioni, *Logiche, regole e principi del ragionamento giuridico (tra autorità e consenso)*, in S. La Rosa (a cura di), *Autorità e consenso*, Giuffrè, Milano 2007, p. 148.

del metodo del linguaggio naturale.

Se così fosse, potrebbe probabilmente recuperarsi quella controllabilità del linguaggio dell'umanoide che al momento è andata perduta e potrebbe cioè tornarsi, in tutto o almeno in parte, a quella parità dialettica (ossia la vicendevole conoscibilità e controllabilità linguistica del messaggio che va dall'essere umano all'umanoide e viceversa) che costituisce necessità logica della loro convivenza (Dare a ciascuno il suo e ricevere da ciascuno il suo<sup>-mv</sup>).

Anche a questa funzione è dedicato il Codice Versiglioni.

### 1.1. Segue: ... fonti del trovato

La ricerca muove da interrogativi posti da alcuni trovati assai risalenti contenuti in due monografie del 1996<sup>2</sup> e del 2001<sup>3</sup>.

A esse andrebbero eventualmente aggiunte le monografie del 2005 (sulla teoria dell'interpretazione e sulla pratica dell'interpretazione tipologica)<sup>4</sup> e del 2007 (sulla teoria della prova e la pratica degli studi di settore)<sup>5</sup>, nonché le relazioni teoriche ospitate da due collettanee *Autorità e consenso* di fine 2007 (sulle logiche del ragionamento giuridico) e *Economia e concezioni dell'uomo* del 2008 (sulle concezioni dell'*homo burocraticus* e dell'*homo rhetoricus*).

Del resto, l'algoritmo del Codice Versiglioni, ossia la Norma d'uso di sé stessa<sup>mv</sup> presente in ogni disposizione giuridica e utile alla costruzione della Pre-norma<sup>mv</sup> che è regola propria del caso concreto, è esplicitato per la prima volta nella monografia del 2007 e negli altri saggi del 2007 e del 2008.

Sicché, in quei lavori è possibile reperire i riferimenti alle opere la cui lettura ha contribuito all'elaborazione del trovato.

Negli anni successivi la ricerca si è sviluppata da sé e in sé, proprio perché essa aveva dato vita a un metalinguaggio.

E questo è l'aspetto forse più positivo: ora è possibile procedere indefinitamente nella ricerca traendo conseguenze in via autoreferenziale dalle premesse già poste.

In ognuno dei lavori successivi al 2007 può reperirsi almeno una pratica della norma d'uso di sé stessa (funzionale alla costruzione della pre-norma), ossia una

<sup>2</sup> M. Versiglioni, *Contributo allo studio dell'attuazione consensuale della norma tributaria*, Perugia, Perugia 1996.

<sup>3</sup> M. Versiglioni, *Accordo e disposizione nel diritto tributario*, Giuffrè, Milano 2001.

<sup>4</sup> M. Versiglioni, *L'interpello nel diritto tributario*, Rodana, Perugia 2005.

<sup>5</sup> M. Versiglioni, *Prova e studi di settore*, Giuffrè, Milano 2007.

pratica della versione temporalmente più aggiornata del Codice Versiglioni.

Sul piano sistematico queste pratiche hanno implicato entrambi i tipi dei test possibili; in effetti, si è verificato in concreto come il funzionamento del Codice Versiglioni può, logisticamente parlando, produrre come output una Legge matematica<sup>-mv</sup> 6 o può, giudizialmente parlando, produrre come output una Sentenza matematica<sup>-mv</sup> 7.

Dunque, se proprio si volesse ricostruire l'*iter* evolutivo partendo dalle radici della teoria, queste letture sarebbero più che sufficienti.

### 1.2. Segue: ... obiettivi del progetto di ricerca

Gli obiettivi del progetto di ricerca sono molteplici e hanno subito una notevole evoluzione non appena conclusa la fase di studio svolta a Cambridge nel 2013 e non appena pubblicati, nel 2015, i trovati 'Diritto matematico' e 'Diritto digitale' (nella loro versione 1.0, perciò identificati mediante apicetti o virgolette singole) 8.

In effetti, tramite quella lunga ricerca era stato possibile comprendere le innumerevoli criticità che avrebbe portato con sé un futuro ormai segnato dal prossimo avvento della c.d. "giustizia predittiva" basata sulla correlazione e su *big data* elaborati da un'intelligenza artificiale che, in quanto espressiva o creativa di un Linguaggio probabile<sup>-mv</sup>, avrebbe potuto miseramente condurre soltanto a un Diritto probabile<sup>-mv</sup> 9.

Da quel momento è divenuto ben definibile il Fine del progetto di ricerca Versiglioni relativo al diritto<sup>-mv</sup>, vale a dire:

*Def.:* [Trovare un modo radicalmente nuovo e tecnologicamente attuale per

<sup>6</sup> Come esempio di applicazione pratica del Codice Versiglioni in sede legistica può eventualmente vedersi M. Versiglioni, *Appunti sul processo matematico<sup>-mv</sup>: l'accordo giudiziale<sup>-mv</sup> in giusmatematiche<sup>-mv</sup>*, in *Riv. tel. dir. trib.*, 2020; ID., *Accordo matematico e sentenza matematica tra complementarità, equivalenza e alternatività*, in *Unità e pluralità del sapere giuridico*, 2022, p. 109; ID., *Contraddittorio statutario e contraddittorio matematico<sup>-mv</sup> nel diritto con verità*, *Riv. tel. dir. trib.*, 2024.

<sup>7</sup> Come esempio di applicazione pratica del Codice Versiglioni in sede giudiziale (o applicativa del diritto) può eventualmente vedersi M. Versiglioni, *Abuso del diritto. Logica e Costituzione*, Pacini giuridica, Pisa, 2016 o, tra gli altri esempi reperibili nel sito [www.diritto-matematico.it](http://www.diritto-matematico.it), M. Versiglioni, *Dirittomatematico.it. L'algoritmo del dovere di contraddittorio preventivo*, in *Riv. tel. dir. trib.*, 2019.

<sup>8</sup> M. Versiglioni, *Legistica, 'diritto matematico' e 'diritto digitale'*, in *Inn. e dir.*, 2015.

<sup>9</sup> Sul problema della probabilità del diritto, della probabilità nel diritto del rapporto tra media e verità, v. per eventuali approfondimenti, M. Versiglioni, *Prova e studi di settore*, Giuffrè, Milano, 2007, *passim*.

tentare di appagare effettivamente le esigenze che, in qualunque società, il diritto deve soddisfare, e che, al contempo, possa conservare le logiche umane tradizionali e non basarsi, almeno non necessariamente, né sulla correlazione tipica dell'IA, né su *big data*, né su probabilità e medie]<sup>-mv</sup> 10.

In altre parole, l'obiettivo primario è trovare, entro il sistema costituito dalle vigenti norme costituzionali, europee e internazionali<sup>11</sup>, la soluzione di un sub sistema fatto di due funzioni i cui distinti e vicendevoli insiemi di partenza sono gli insiemi delle variabili Semplificabilità matematica<sup>-mv</sup> e Calcolabilità matematica<sup>-mv</sup> e i cui rispettivi e vicendevoli insiemi di arrivo sono gli insiemi della Conoscibilità matematica<sup>-mv</sup> (inclusiva della Prevedibilità matematica<sup>-mv</sup>) e la Controllabilità matematica<sup>-mv</sup>. Tutto ciò, operando sul solo piano del metodo e senza far uso di numeri, o meglio, di calcoli numerici.

In seguito, sviluppando il nuovo linguaggio che da tutto ciò derivava (il Linguaggio giusmatematico<sup>-mv</sup>), si è via via chiarito e precisato un fine più articolato, ossia il Fine del progetto di ricerca Versiglioni relativo al linguaggio<sup>-mv</sup>.

Eccone la definizione:

*Def.* [Il Fine, o meglio, la funzione, del progetto di ricerca Versiglioni è elaborare la semantica e la grammatica di un nuovo linguaggio, unitario e generale, plurale e speciale, fatto di parole, segni, espressioni e proposizioni ben identificate e definite mediante strumenti offerti dalla logica matematica delle verità, delle non-verità e dell'arbitrarietà; in definitiva, un nuovo linguaggio codificato e codificabile indefinitamente mediante un codice matematico qualificabile e/o quantificabile aleticamente, un linguaggio perciò destinato anche a caratterizzare un'inedita forma di convivenza dell'essere umano con l'umanoide]<sup>-mv</sup>.

<sup>10</sup> Gli enunciati che esprimono definizioni sono posti tra [parentesi quadre]. Per evitare quanto più possibile ridondanze, l'apice<sup>-mv</sup> viene posto soltanto sulla parentesi quadra chiusa], ancorché nell'enunciato compreso tra parentesi figurino termini o espressioni che, se usati o usate singolarmente, avrebbe avuto con sé l'apice<sup>-mv</sup>.

<sup>11</sup> Ad esempio, almeno per quanto concerne la cornice offerta dalla Costituzione italiana, le relazioni che corrono tra le norme costituzionali in materia legislativa o in materia giudiziaria e il Codice Versiglioni appaiono spiegabili, con Linguaggio giusmatematico<sup>-mv</sup>, mediante il Codice della corrispondenza (·)<sup>-mv</sup> o, almeno, il Codice della coerenza (–)<sup>-mv</sup>. Tra gli altri, si pensi ai principi di solidarietà, di uguaglianza, di separazione tra ordini/poteri, di riserva di legge oppure ai principi che concernono più da vicino il giudice, come quelli di indipendenza e di autonomia, di libero convincimento, di divieto d'uso della propria scienza privata, ecc. Anzi, ecco una prima definizione funzionale. *Def.* [La funzione del Codice Versiglioni include tra le proprie ragioni di verità (in grado di validare costituzionalmente le leggi) semplificare, rendere conoscibili e controllabili matematicamente i metodi di attuazione delle norme costituzionali in concreto usati dal legislatore, nonché misurare la dimensione dell'effettività e della giustizia delle relazioni tra le leggi e il loro parametro di validità costituzionale]<sup>-mv</sup>.

Così, ad esempio, nella prospettiva del linguaggio giuridico, l'ipotesi è che, per appagare le esigenze metodologiche di questa materia in Italia, possa oggi esser sufficiente un insieme, continuamente e perennemente mutevole, costituito da poche decine di migliaia di vocaboli.

Le altre centinaia di migliaia di vocaboli della nostra lingua che, in punto di metodo, ogni operatore del diritto deve usare o è libero di usare appaiono infatti almeno inutili, se non dannosi.

Si pensi alle parole e alle espressioni stratificatesi nei secoli che, pur superate dai tempi, continuano tuttavia a essere arbitrariamente spese nei testi delle leggi, delle sentenze, degli atti processuali, delle dogmatiche e così via dicendo.

In definitiva, rispetto al diritto, l'obiettivo del progetto è creare un nuovo dizionario, compatto ma continuamente mutevole, fatto di un numero relativamente esiguo di lemmi idonei a comprendere e spiegare tutto il diritto, sia in sede legislativa, sia in sede applicativa.

Da questo punto di vista, il Dizionario di diritto matematico e di diritto digitale<sup>mv</sup> derivato dal Codice Versiglioni, completo di codificazione binaria, conta ormai molte centinaia di voci, parole, espressioni e proposizioni ben definite, codificate e sistemate in tabelle di automazione (tabelle che, nel futuribile prossimo del Diritto digitale<sup>mv</sup>, costituirebbero sia fonte metodologica, sia modo di attuazione del diritto).

Queste voci, parole, espressioni e proposizioni sono contraddistinte con l'apice<sup>mv</sup>, appunto perché costituenti, insieme con i segni matematici, elementi del Dizionario Versiglioni<sup>mv</sup>.

Un secondo importante obiettivo del Progetto Versiglioni è identificare il codice che abbia la capacità di qualificare e/o quantificare aleticamente qualunque discorso, ivi incluso quello giuridico, qualunque sia il veicolo, purché metodologicamente corretto, che lo trasporti (un libro di storia come un giornale, un manuale di matematica come un manuale di filosofia, una legge come una sentenza, un provvedimento unilaterale come un accordo amministrativo, ossia pubblico, ecc.).

Da ultimo, tra gli altri, va posto almeno cenno all'obiettivo che appare più importante, vale a dire: offrire una risposta al crescente senso di smarrimento o di timore, se non di paura, che l'essere umano riceve dal guardare al presente dell'IA applicata a *big data* (siano essi costituiti da sentenze o da altre fonti giuridiche o

da altri insiemi di dati di qualunque natura)<sup>12</sup>.

Persino in America si segnala la necessità di sospendere lo sviluppo dell'Intelligenza artificiale e di fermarsi a riflettere su cosa fare di essa.

Nei quotidiani delle ultime settimane si riscontra un numero crescente di articoli sull'intelligenza artificiale che preoccupano i lettori; diversamente da quanto accadeva sino a qualche tempo fa, quando, statisticamente parlando, si riscontrava un numero via via crescente di articoli che invece rassicuravano i lettori.

È recente la notizia del voto contrario espresso da alcuni Senatori degli Stati Uniti d'America in merito alla decisione di investire risorse pubbliche per predisporre software di IA ai quali affidare la decisione sul lancio di missili con testate nucleari.

Si è detto, d'altra parte, che resterebbe comunque all'uomo il potere di decidere. Non dovrebbe più nemmeno azionare un pulsante o digitare un click o muovere gli occhi: potrebbe farlo semplicemente pensando di far partire quei missili.

Così, anche a questo livello estremo, si riproporrà all'essere umano il dilemma che diverrà costante nella vita quotidiana di ogni essere umano: cosa fare o, meglio, cosa pensare? Condividere o no, anche solo nei pensieri, la decisione elaborata o offerta dall'IA?

Come rispondere a questo interrogativo (peraltro assai simile a quello che si porrà al giudice che avrà interpellato un software di giustizia predittiva o una banca dati intelligente)?

Quali ragioni, quali argomenti, quali esperimenti usare per decidere se seguire o no la comoda predizione offerta dall'IA se l'umanoide non darà risposta ai perché del militare-umano, del capo di stato-umano, del giudice-umano, del cittadino-umano, ecc.?

Cosa fare dinanzi a una decisione artificialmente intelligente se non si dispone delle sue ragioni, del suo motivo, del suo argomento od esperimento comprensibile all'essere umano?

Il piano reale sembra insomma esattamente rovesciato rispetto a pochi anni fa.

Appare infatti ora divenuta recessiva, almeno a livello occidentale, la tradizionale supponenza umana che induceva tutti a pensare a un'irriducibile superiorità

---

<sup>12</sup> Dell'esistenza di questo senso di timore, se non di smarrimento, è prova la recente disciplina elaborata dall'Unione europea (AI Act) che, appunto, non conoscendo i codici e non disponendo di brevetti adeguati o almeno sufficienti non può disporre di quella piena informazione sulla cosa che è ovvia premessa di qualunque regolamentazione. Da ciò l'output destinato a produrre una tutela di tipo obbligatorio e di dubbia efficienza perché non reale.

dell'uomo naturale sull'umanoide.

E questo nuovo scenario invita a riflettere (anche rispetto alla giustizia predittiva).

A ben vedere, pare infatti che non sia l'umanoide colui che non comprende o che non comprende a sufficienza perché ancora non intelligente come l'essere umano.

L'umanoide, infatti, comprende benissimo il linguaggio elaborato dall'essere umano per lui, ossia il software che lo fa funzionare; al punto che ora egli elabora per sé in modo matematico o in modo statistico il suo linguaggio, sia esso narrativo, decisionale, imperativo, ecc.

È se mai l'essere umano che non comprende e non potrà mai comprendere il linguaggio che il computer elabora in modo statistico per l'essere umano.

Infatti, l'essere umano non comprende né il metalinguaggio autoreferenziale, ossia, per dirlo con il Linguaggio matematico-*mv*, non comprende la Norma d'uso di sé stesso-*mv* che l'umanoide ha ormai in sé, né comprende il linguaggio o piuttosto il contenuto o il significato del linguaggio che l'umanoide usa codificando segni percepibili all'essere umano ma dei quali l'umanoide non esplicita il codice, senza rendere possibile cioè all'essere umano di comprenderne le ragioni.

Il problema, dunque, è il codice!

Perciò, se si vuol costruire una relazione, il problema è prima di tutto (se non tutto) filosofico-matematico, e non tanto statistico.

Tra statistica e matematica esiste una intersezione non banale, ma la statistica segue e non precede la matematica<sup>13</sup>, così come, *mutatis mutandis*, in un sistema costituzionalizzato come il nostro, la giustizia non precede il diritto. La giurisdizione non precede la legislazione. La correlazione o la regressione non precedono l'uguaglianza, la proporzione o l'equivalenza.

D'altra parte, se, come sembra a molti, ogni decisione umana (ivi inclusa quella giuridica) passerà in un modo o nell'altro al preventivo interpello dell'umanoide, allora a cosa può servire il linguaggio naturale?

Dunque, pare incauto basare la propria convinzione di superiorità dell'essere umano sul fatto che ad esempio ChatGPT-4 o altro software simile non comprende il linguaggio naturale.

<sup>13</sup> Per un lieve approfondimento dei problemi posti dalla relazione che lega matematica e statistica e per una soluzione coerente col concetto espresso nel testo, sia permesso di rinviare, in ipotesi, a M. Versiglioni, *Giustizia predittiva, Giustizia matematico-statistica-*mv* e Studi di giurisprudenza-*mv**, in *Riv. tel. fir. trib.*, n. monografico, 2022, p. 105 ss., in part. p. 111.



Per l'umanoide questo potrebbe essere un problema assai marginale, se non del tutto irrilevante: a lui, se così stanno le cose, forse comprendere il linguaggio naturale non serve né per vivere, né per dialogare con gli altri umanoidi o per deliberare le proprie decisioni. A quanto sembra, quando non gli è possibile o non vuole usare la matematica, egli usa la statistica e, in particolare, la correlazione e la regressione applicate iterativamente a *big data*.

Dunque, è se mai l'essere umano che avrebbe quanto mai bisogno che l'umanoide comprendesse il linguaggio naturale o se, come pare, allo stato questo non fosse possibile, che comprendesse almeno (cosa invece possibile) un codice filosofico-matematico del metodo del linguaggio naturale (quale, in ipotesi, il Codice Versiglioni).

In effetti, così facendo, potrebbe forse recuperarsi quella controllabilità del linguaggio dell'umanoide che al momento è andata perduta, potrebbe cioè tornarsi in tutto o almeno in parte a quella parità dialettica (ossia la vicendevole conoscibilità e controllabilità linguistica del messaggio che va dall'essere umano all'umanoide e viceversa) che costituisce necessità logica della loro convivenza<sup>14</sup>.

### 1.3. *Segue: ... e confini del contributo (rinvio)*

Ora, un doveroso cenno ai confini di questo breve saggio che si occuperà, peraltro superficialmente, soltanto della definizione e delle qualificazioni del Codice Versiglioni e della pre-norma (o Pre-regola<sup>-mv</sup> o Pre-principio<sup>-mv</sup>) reperibili sul piano semantico e ontologico.

Si dovrà invece rinviare ad altra occasione l'esame dei tratti grammaticali, morfologici e sintattici<sup>15</sup>.

Qui, se mai, in relazione alla parte semantica del contesto definitorio, tornerà necessario fissare le definizioni di Linguaggio matematico<sup>-mv</sup>, di Linguaggio digitale<sup>-mv</sup>, così come di Diritto matematico<sup>-mv</sup> e di Diritto digitale<sup>-mv</sup>, nonché dei

<sup>14</sup> M. Versiglioni, *La necessità di un codice che aiuti a capirsi meglio tra umani e macchine*, in *Il Sole 24-ore*, 5-12-2023.

<sup>15</sup> In un contributo di prossima edizione, complementare al presente lavoro, si illustreranno anche due autoscatti (*selfies*) della Funzione matematica<sup>-mv</sup> di tale Codice<sup>-mv</sup>, inclusiva di un'esemplificativa Pre-norma<sup>-mv</sup>: un autoritratto la ritrarrà collocata nell'ambiente del Linguaggio (o discorso) con verità<sup>-mv</sup> (apofantico) e un autoritratto ne consegnerà, invece, l'immagine di essa nell'ambiente, che è sub ambiente dell'altro, del Diritto con verità<sup>-mv</sup> (apofantico). D'altra parte, per una analisi "manualistica" della pragmatica relativa al Codice Versiglioni edita sino al 2020, il lettore può eventualmente esaminare la monografia *Diritto Matematico<sup>-mv</sup>. Diritto Con Verità<sup>-mv</sup> e Diritto Senza Verità<sup>-mv</sup>*, Pacini giuridica, Pisa, 2020, in particolare, pp. 3-38 o [www.dirittomatematico.it](http://www.dirittomatematico.it).

Codici matematici di verità<sup>-mv</sup>.

In effetti, queste espressioni costituiscono trovati riferibili al termine ‘Versiglioni’ che compone il sintagma ‘Codice Versiglioni’ e, soprattutto, rappresentano fondamentali prodotti in-formativi di questo codice o, meglio, della sua funzionalità e del suo funzionamento.

## 2. Definire e qualificare le espressioni Codice Versiglioni e Linguaggio a verità aumentata<sup>-mv</sup>

Prima di iniziare la trattazione, occorre assumere una decisione in ordine al tipo di linguaggio mediante il quale elaborare le definizioni e le qualificazioni di Codice Versiglioni, di Pre-norma<sup>-mv</sup> e di Linguaggio con verità aumentata<sup>-mv</sup>.

Più in dettaglio, si tratta di scegliere tra il Linguaggio matematico<sup>-mv</sup>, che il Codice Versiglioni produce, e il linguaggio naturale comune o il linguaggio naturale specifico, di volta in volta qualificato dal settore di riferimento, filologico, giuridico, informatico, crittografico, ecc.

Del resto, come si vedrà meglio nella seconda parte di questo intervento, la parola ‘codice’ osservata mediante il codice naturale della linguistica italiana è sinonimica e arbitraria (ossia ambigua) perché, sul piano dell’espressione, possono venir a essa correttamente associati vari contenuti, anche molto diversi tra loro, valendo il viceversa.

E questo dovrebbe aiutare a comprendere le ragioni obiettive che giustificano l’uso del cognome dell’autore nel nome (Codice Versiglioni) dato al trovato; la funzione di tale uso è ottenere l’univocità del significato che, in ipotesi, potrebbe offrire un positivo contributo ai fini della sua divulgazione, della sua diffusione e della sua falsificazione, univocità che, forse, nessun altro aggettivo qualificativo sarebbe in grado di assicurare.

D’altra parte, ‘codice’ è una parola naturale quanto mai ostica perché le lingue naturali sono esse stesse codici.

Quindi, dovendo usare la stessa lingua per definire la parola ‘codice’, quella lingua diviene autoreferenziale (ossia una metalingua).

Così, per illustrare superficialmente cosa si intende quando si dice Codice<sup>-mv</sup> come parte dell’espressione Codice Versiglioni, si rivelerà necessario usare, per quanto di specifica competenza, lo stesso linguaggio al cui insieme appartiene quell’espressione, ossia il (Meta) Linguaggio matematico<sup>-mv</sup> che, del resto, nel suo sottoinsieme Linguaggio giusmatematico<sup>-mv</sup>, costituisce il codice che definisce

anche i risalenti trovati Diritto matematico<sup>-mv</sup> e Diritto digitale<sup>-mv</sup>.

Così, ad esempio, come si vedrà tra breve, la Coppia matematica (unità linguistica, codice)<sup>-mv</sup> è elemento strutturale caratterizzante di ogni termine del Linguaggio matematico<sup>-mv</sup>, così come lo è del termine Codice<sup>-mv</sup> e questa spiegazione rende possibile fissare una prima definizione generale di Linguaggio matematico<sup>-mv</sup> e di Pre-norma<sup>-mv</sup>.

*Def.* [Il Linguaggio matematico è il linguaggio il cui messaggio è ricevibile o trasferibile (umanamente o digitalmente) mediante una pre-norma, scientifica o etica, identificata da una funzione matematica il cui codominio è l'insieme dei codici definito dal Codice Versiglioni]<sup>-mv</sup>.

*Def.* [La pre-norma è la coppia, formata da ciascuna unità linguistica e dalla norma d'uso di sé stessa; tale coppia è identificata dalla coppia matematica (unità linguistica, codice)]<sup>-mv</sup>.

*Qual.* {Il linguaggio matematico è un linguaggio a verità (o realtà) aumentata, nel senso che esso contiene informazioni metodologiche aggiuntive, costituenti un insieme matematico finito, che il linguaggio a verità (o realtà) naturale non è in grado di ricevere e di trasmettere matematicamente}<sup>-mv</sup>.

Ovviamente, anche il Linguaggio con verità (o realtà) aumentata<sup>-mv</sup> potrà evolvere in un Linguaggio con verità (o realtà) virtuale<sup>-mv</sup> o in un Linguaggio con meta-verità o metaverso nft<sup>-mv</sup>, e così via dicendo.

Poiché, tuttavia, il fine di questo intervento è tentare di agevolare al massimo una Divulgazione con verità<sup>-mv</sup>, in specie nei confronti di quanti non conoscono ancora né il Microscopio matematico<sup>-mv</sup> (già codificato), né il Visore matematico<sup>-mv</sup> (invece futuribile), si userà di *default* a fini definitivi il linguaggio (comune o giuridico) con verità naturale e, solo se e in quanto necessario, il linguaggio (comune o giuridico) con verità aumentata<sup>16</sup>.

Inoltre, al fine di rafforzare l'efficacia divulgativa di questo contributo, si esamineranno comparativamente le definizioni del termine 'codice' ricavabili da un metalinguaggio naturale con verità tipicamente e autorevolmente divulgativo quale è quello del dizionario Treccani o, per semplificare al massimo, quello di Wikipedia.

Concludendo, per evitare quanto più possibile le obiettive difficoltà che l'uso di metalinguaggi porta con sé, non verranno usate né la Definizione<sup>-mv</sup>, né la

<sup>16</sup> Ovviamente, chi intende definire, ossia codificare, dovrebbe essere impegnato a usare un linguaggio con verità se la relazione tra definendo e definiente, per esser valida, dovesse essere vera. Senza escludere, d'altro canto, la possibilità di definizioni senza verità, valide, cioè, a prescindere dalla verità di tale relazione.

Qualificazione<sup>-mv</sup> (ossia le Definizioni matematiche<sup>-mv</sup> dei termini ‘definizione’ e ‘qualificazione’); anche in questo caso, al fine di rendere più fruibile il discorso, verranno adottate la definizione e la qualificazione sia del termine ‘definizione’, sia del termine ‘qualificazione’ ricavabili dalle rispettive teorie, così come reperibili nella letteratura linguistica italiana e nel dizionario Treccani.

### 3. Codice Versiglioni e Pre-norma<sup>-mv</sup> tra definizione e autodefinizione

Si può iniziare focalizzando una definizione generale e prettamente semantica.

Il sintagma Codice Versiglioni (che, per evitare ridondanze, non presenta l’apice<sup>-mv</sup>) si compone di due termini, uno è Codice<sup>-mv</sup>, ossia una parola di uso comune (‘codice’) tradotta in Linguaggio matematico<sup>-mv</sup>, l’altro, ‘Versiglioni’, è il cognome del suo inventore.

In linea di principio, fatto salvo quanto tra breve sarà specificato e/o diversificato, il termine Codice<sup>-mv</sup> contenuto nel sintagma, se considerato quale variabile a sé, e se posto in confronto con la variabile naturale ‘codice’, non presenta, né sul piano delle parole, né sul piano dei concetti, peculiarità o differenze rilevanti e ulteriori rispetto a quelle di cui si dirà nella seconda parte di questo intervento.

Il problema principale, come è ovvio, sta tutto nella qualificazione che del Codice<sup>-mv</sup> in quanto tale fa, e qui occorre usare il Linguaggio matematico<sup>-mv</sup>, la Coppia (codice, Versiglioni)<sup>-mv</sup>, ove la Pre-norma<sup>-mv</sup> diviene autoreferenziale, ossia, in termini matematici (codice<sub>1</sub>, codice<sub>2</sub>)<sup>-mv</sup><sup>17</sup>. Che, del resto, è simile a quanto accade alla parola ‘codice’ quando di essa si cerca il significato usando (ma in modo arbitrario, e qui sta la differenza) come codice il linguaggio naturale.

Detto in termini più diretti, cosa conferisce il cognome Versiglioni alla Funzione definatoria<sup>-mv</sup> o alla Funzione qualificatoria<sup>-mv</sup>?

Non v’è dubbio che, usando il Linguaggio matematico (che è, come dicevo, un Linguaggio a verità aumentata<sup>-mv</sup>), quel cognome (o meglio la Coppia di cui esso è elemento) conferisce alla definizione, alla qualificazione e al significato del sintagma Codice Versiglioni la serie storica dei precedenti dei quali si parlava poc’anzi, a partire dal primo lavoro monografico del 1996 per giungere sino ai saggi odierni, vale a dire una famiglia di insiemi costituiti da centinaia e centinaia di termini ben definiti e concatenati da un fattore comune (appunto il Codice

<sup>17</sup> Il primo termine della coppia (tanto per chiarire, codice<sub>1</sub>) a prescindere dal nome, ecco l’importanza cognitiva della funzione, funge in realtà da indice (essendo in tale, eccezionale circostanza, il definendo).

Versiglioni) che oggi fanno parte di un futuribile dizionario giusmatematico (il Dizionario Versiglioni) che, se inizialmente pensato per il diritto, può essere in realtà composto per qualunque linguaggio.

Ai fini di questo intervento, appaiono rilevanti le definizioni di alcuni termini o di alcune espressioni prodotti/e dal Codice Versiglioni.

Ovviamente, dovendo trovare definizioni o autodefinitive, occorre osservare il bagaglio informativo del cognome non già nel loro sottoinsieme Diritto<sup>-mv</sup>, ma nell'insieme, ben più ampio e ad esso relativamente corrispondente, che ha per nome Atto linguistico<sup>-mv</sup>, inteso, cioè, come insieme comprensivo di unità terminologiche, linguistiche, concettuali, espressive, enunciative, discorsive, dispositive, ecc.

Si può forse iniziare proprio con la definizione del nucleo battente, ossia la Norma d'uso di sé<sup>-mv</sup>.

*Def.* [La Norma d'uso di sé stessa è il codice matematico, simile al DNA di una persona umana, che ciascuna unità (terminologica, linguistica, concettuale, ecc.) di un qualunque atto linguistico ha in sé e che obbliga il ragionamento umano (così come il ragionamento automatico o digitale) a trovare o ad attribuire a essa l'interpretazione, il significato, la definizione, la qualificazione, ecc. usando esclusivamente il tipo di logica predeterminata dal tipo del codice. È, dunque, un vincolo di metodo che determina *a priori* il tipo logico del ragionamento creativo o interpretativo e che consente, *a posteriori*, di sindacarne la correttezza e la validità prima del merito e a prescindere dal merito]<sup>-mv</sup>.

Un mero cenno poi ai Codici matematici con verità<sup>-mv</sup> che, anche a ragione della loro articolata natura contenutistica e pragmatica, esorbitano i confini di questo intervento.

*Def.* [I Codici matematici con verità dell'atto linguistico con verità sono, secondo l'ordine decrescente del loro grado di semplificabilità, conoscibilità e controllabilità, i seguenti: ( $\equiv$ ), ( $\cdot$ ), ( $-$ ), ( $\emptyset$ ); i primi due codici sono scientifici, gli altri due codici sono etici; ciascun codice ha una propria definizione e un proprio insieme di norme d'uso (statuto)]<sup>-mv 18</sup>.

<sup>18</sup> Per una prima valutazione in merito ai quattro codici di verità i cui segni o simboli sono citati nel testo vengono qui di seguito enunciate almeno le loro definizioni generali.

*Def.:* [Il Codice contrassegnato dal segno matematico ( $\equiv$ ) è il Codice che identifica la Norma d'uso Verità-identità<sup>-mv</sup>, tipica della certezza assoluta, dell'uno o dell'evento certo e che codifica o decodifica l'atto linguistico con l'Immagine di un Uguale con verità (realtà) aumentata ossia più uguale della verità identificata da segno ( $\equiv$ ). Si badi, a prescindere, almeno in questo ambito, dalla

Infine, a conclusione di questa breve rassegna degli elementi che concorrono alla definizione semantica del cognome Versiglioni presente nel sintagma Codice Versiglioni, ecco le definizioni dei più noti trovati dell'inventore.

*Def.* [Il Diritto matematico e il Diritto digitale sono prodotti del Codice Versiglioni nell'ambiente del diritto]<sup>-mv</sup>.

*Def.* [Il Diritto matematico è l'immagine matematica del diritto naturale che si ottiene codificando o decodificando, mediante il Codice Versiglioni, il diritto codificato o decodificato mediante linguaggio naturale]<sup>-mv</sup>.

*Def.* [Il Diritto digitale è l'immagine digitale del Diritto matematico che si ottiene codificando o decodificando il Diritto matematico mediante l'usuale codice digitale binario 1,0]<sup>-mv</sup>.

Tutto ciò distintamente premesso in merito alle parole 'codice' e 'Versiglioni', si può dunque giungere alle definizioni del loro sintagma.

*Def.* [Il Codice Versiglioni è il codice che codifica o decodifica un atto linguistico associando a ogni unità terminologica, linguistica o concettuale il suo unico codice matematico, creando così una coppia matematica (unità, codice) che identifica la Pre-norma matematica (sia essa definiente, qualificante, significante, ecc.)]<sup>-mv</sup>.

---

biattività della funzione (ossia, in termini linguistici, dalla biunivocità o reversibilità della definizione)]<sup>-mv</sup>.

*Def.:* [Il Codice contrassegnato dal segno matematico (·) è il Codice che identifica la Norma d'uso Verità-corrispondenza, tipica della certezza pratica, della certezza con incertezza arrotondata, della quasi certezza e che codifica o decodifica l'atto linguistico con l'Immagine della verità identificata da un punto reale, pratico, con dimensione non rilevante o banale]<sup>-mv</sup>.

*Def.:* [Il Codice contrassegnato dal segno matematico (–) è il Codice che identifica la Norma d'uso Verità-coerenza, tipica della certezza e incertezza intervallare, inclusiva, cioè, di più soluzioni diverse tra loro e che codifica o decodifica l'atto linguistico con l'Immagine della verità identificata da un segmento, ossia un intervallo di valori compresi tra un minimo e un massimo identificabili con certezza pratica]<sup>-mv</sup>.

*Def.:* [Il Codice contrassegnato dal segno matematico (∅) è il Codice che identifica la Norma d'uso verità-consenso o la Norma d'uso verità-equità quali norme tra loro Equivalenti. La Norma d'uso verità-consenso è la norma che codifica o decodifica l'atto linguistico con l'Immagine della verità identificata dalla soluzione deliberata in via di Equivalente alla verità-equità, ossia dalla soluzione dialettica implicata dall'impegno di reciproca correttezza e buona fede, in base a soluzione sostituiva trovata in ambiente diverso dall'ambiente individuale. La Norma d'uso verità-equità è la norma che codifica o decodifica l'atto linguistico con l'immagine della verità identificata dalla soluzione deliberata in via di equivalente alla verità-consenso, ossia dalla soluzione imparziale implicata dall'impegno al male minore per tutti, in base a soluzione sostituiva trovata in ambiente diverso dall'ambiente individuale]<sup>-mv</sup>.

Per ogni opportuno ed eventuale approfondimento in merito ai Codici matematici di verità<sup>-mv</sup>, si rinvia, da ultimo, a M. VERSIGLIONI, *Diritto Matematico<sup>-mv</sup>, Diritto con verità<sup>-mv</sup> e Diritto senza verità<sup>-mv</sup>*, cit., *passim*. Per l'origine dell'analogia trovata tra talune verità filosofiche o giuridiche e talune verità matematiche, identificate da segni matematici v., eventualmente, ID., *Prova e studi di settore*, cit., *passim*.

E, come si è già visto, la Pre-norma ha la seguente definizione:

*Def.*: [La pre-norma è la coppia, formata da ciascuna unità linguistica e dalla norma d'uso di sé stessa implicata dal codice; tale coppia è identificata matematicamente dalla coppia (unità linguistica, codice)]<sup>-mv</sup>.

Passando al particolare, se, ad esempio, l'atto linguistico concerne il Diritto matematico<sup>-mv</sup> e se tale atto concerne un Diritto con verità<sup>-mv</sup><sup>19</sup>, allora la definizione che il Codice Versiglioni dà a sé stesso, in quel più ristretto ambito, è la seguente.

*Def.* [Il Codice Versiglioni è il codice che codifica o decodifica qualunque disposizione giuridica con verità associando a ogni unità terminologica, linguistica o concettuale il suo codice matematico, creando così una coppia matematica (unità, codice) che identifica la pre-norma giuridica]<sup>-mv</sup>.

Detto in termini più pertinenti all'ambiente umano nel quale vive il Codice<sup>-mv</sup>, se si pone il *focus* sul termine 'associando', che ha come sinonimo 'accoppiando', allora la definizione diventa la seguente.

*Def.* [Il Codice Versiglioni è il codice che, del diritto con verità, enuncia, di volta in volta, la coppia matematica (disposizione, logica), la quale dà alla logica della disposizione la sua norma e riceve la norma dalla logica della sua disposizione semplicemente replicando, all'infinito, il vicendevole dare e ricevere che, nell'essere umano, corre in ogni istante della sua vita, senza un prima e senza un dopo, tra l'*intellectus* e la sua *res* e, nell'altro senso, tra la *res* e il suo *intellectus*]<sup>-mv</sup>.

Null'altro, nel linguaggio, così come nel diritto o in qualunque altro ambiente, rispetto a ciò che in natura accade nell'essere umano pensante (*homo mathematicus*) e che conduce al seguente aforisma.

*Af.* Nell'essere umano pensante la coppia matematica (vite, cacciavite) dà alla vite il suo cacciavite e al cacciavite la sua vite, mentre la coppia matematica (opinabilità, ragionevolezza) dà all'opinabilità la sua ragionevolezza e alla ragionevolezza la sua opinabilità<sup>-mv</sup>.

Tant'è che, in ultimo, si può porre una metafora.

*Met.* Il Codice Versiglioni è una macchina delle verità (o delle incertezze) che sono date all'essere umano e ricevute dall'essere umano, che sono date alle cose non umane e ricevute dalle cose non umane, che sono date alle parole umane e ricevute dalle parole umane, ecc., ma sempre, all'infinito, secondo la medesima proporzione: a ciascuno il suo e da ciascuno il suo<sup>-mv</sup>.

<sup>19</sup> Per le definizioni di *Diritto con verità*<sup>-mv</sup> e di *Diritto senza verità*<sup>-mv</sup>, v. M. Versiglioni, *Diritto matematico*<sup>-mv</sup>, cit., nonché il sito web [www.dirittomatematico.it](http://www.dirittomatematico.it).

Svolto questo primo *step*, si può definire il Codice Versiglioni tramite le qualificazioni dei caratteri necessari e sufficienti a identificarlo.

#### 4. Codice Versiglioni e Linguaggio a verità aumentata<sup>-mv</sup> tra qualificazioni e autoqualificazioni

Si può dar inizio all'analisi identificante ponendo un cenno alla qualificazione della Funzione<sup>-mv</sup>.

In effetti, se dinanzi a qualunque cosa ci si domanda “cos'è?”, la qualificazione della funzione è certamente la qualificazione più efficace a fini conoscitivi perché consente di acquisire veloce conoscenza dell'elemento battente, il c.d. *Core code<sup>-mv</sup>*, unico e originale nel genere dei *core code*, che distingue questo codice da tutti gli altri codici conosciuti (di cui parleremo tra poco).

*Qual.* {Il Codice Versiglioni è una funzione che, in punto di metodo e/o di forma, codifica il linguaggio naturale in linguaggio matematico e poi, partendo da questo, codifica in linguaggio digitale binario (1,0), ossia una funzione che parte dal naturale e arriva al matematico e poi parte dal matematico e arriva al digitale}<sup>-mv 20</sup>.

Più in dettaglio:

*Qual.* {Il Codice Versiglioni è un codice che identifica e spiega matematicamente il metodo e l'immagine di una funzione, così come di un discorso, di un enunciato e, più in generale, di un qualunque atto linguistico (descrittivo, direttivo, espressivo, ecc.), qualunque sia il suo oggetto (storico, politico, sociologico, economico, filosofico, giuridico, ecc.), qualunque sia il suo tipo umano (etico o scientifico), qualunque sia la sua natura aletica (apofantica, dunque, vera o falsa, ovvero non apofantica)}<sup>-mv</sup>.

In altre parole, il Codice Versiglioni funziona efficacemente sia se il discorso è Scientifico<sup>-mv</sup>, sia se il discorso è Etico<sup>-mv</sup>, sia se è Senza verità<sup>-mv</sup>, sia se è Con verità<sup>-mv</sup>.

Ad esempio, si osservi nell'insieme Linguaggio<sup>-mv</sup> il sottoinsieme Linguaggio Con Verità<sup>-mv</sup> [ $Y = f(x)$ ]<sup>-mv</sup>.

Ebbene, usando il Linguaggio Matematico<sup>-mv</sup>, la definizione di Linguaggio Con Verità<sup>-mv</sup> (ossia dell'*Output* definitorio a realtà aumentata<sup>-mv</sup> che si ottiene dal

---

<sup>20</sup> Gli enunciati che esprimono qualificazioni sono posti tra {parentesi graffe}. Per evitare quanto più possibile le ridondanze, l'apice<sup>-mv</sup> viene posto soltanto sulla parentesi graffa chiusa}, ancorché nell'enunciato compreso tra parentesi figurino termini o espressioni che, se usati o usate singolarmente, avrebbe avuto con sé l'apice<sup>-mv</sup>.



Codice Versiglioni) è la seguente.

*Def.* [Il Linguaggio con verità è la funzione LCV che associa a ogni elemento dell'insieme I, al quale appartengono parole, termini, espressioni, proposizioni, enunciati, ecc., uno e un solo elemento dell'insieme C, al quale appartengono i contenuti costituiti da quattro soli codici matematici, ossia  $(\equiv)$ ,  $(\cdot)$ ,  $(-)$ ,  $(\emptyset)$ ]<sup>-mv</sup>.

E parimenti:

*Def.* [Il Diritto con verità è la funzione DCV che associa a ogni elemento dell'insieme I, al quale appartengono parole, termini, espressioni, proposizioni, enunciati, temi giuridici, ecc., uno e un solo elemento dell'insieme C, al quale appartengono i contenuti costituiti da quattro soli codici matematici, ossia  $(\equiv)$ ,  $(\cdot)$ ,  $(-)$ ,  $(\emptyset)$ ]<sup>-mv 21</sup>.

Si può passare ora alla qualificazione della sua Struttura primaria<sup>-mv</sup>.

*Qual.* {Il Codice Versiglioni è un codice umano, ossia un algoritmo naturale che l'essere umano ha in sé, anche se non lo conosce}<sup>-mv</sup>.

Del resto, quasi tutti non conoscono neppure il proprio codice DNA.

Più in particolare:

*Qual.* {Il Codice Versiglioni è un codice umano avente una struttura matematica prodotta cartesianamente dall'interazione, perennemente mutevole, dell'indole scientifica e dell'indole etica che convivono nell'essere umano}<sup>-mv</sup>.

Nulla dunque a che vedere, almeno sul piano strutturale, con la tecnologia attuale, sia essa digitale o quantistica.

È un codice antico, rimasto ignorato sino a pochi anni fa; qualunque essere umano del passato lo avrebbe potuto scoprire.

Ovviamente, la sua struttura matematica lo rende particolarmente adatto a realizzare il passaggio dal linguaggio analogico al linguaggio digitale e dal linguaggio digitale al linguaggio quantistico.

Ma questa attitudine è solo un elemento accessorio.

Si può individuare ora la definizione che concerne il suo ambito di funzionamento.

*Qual.* {Il Codice Versiglioni è un codice genetico che verte sul solo metodo dell'atto linguistico ma che, per il resto, ha ambito di funzionamento generale}<sup>-mv</sup>.

A tale codice accade quanto, metaforicamente parlando, accade al codice DNA

---

<sup>21</sup> Per l'esame della immagine e della formulazione della Funzione matematica del diritto con verità<sup>-mv</sup>, così come espressa nel suo usuale linguaggio matematico, si rinvia, eventualmente, a M. VERSIGLIONI, *Diritto Matematico<sup>-mv</sup>. Diritto Con Verità<sup>-mv</sup> e Diritto Senza Verità<sup>-mv</sup>*, cit., o [www.diritto-matematico.it](http://www.diritto-matematico.it).

dell'essere umano.

Come tale, il Codice Versiglioni è suscettibile di divenire un codice fondativo di una teoria generale idonea a comprendere e spiegare l'informatica come azione e l'informatica come risultato di qualunque atto linguistico, discorso, ragionamento, ecc.

Quindi, questo codice presenta l'idoneità di generare una nuova teoria generale di ogni ragionamento, discorso o, meglio, di ogni atto linguistico o linguaggio (storico, economico, sociologico, filosofico, ecc.), così come una nuova teoria del diritto; da ciò, appunto, il Diritto matematico<sup>-mv</sup>.

Questa caratteristica attitudinale è forse quella che più ne ostacola la diffusione perché essa o rende assai scettici o, quando ciò non accade, lascia attoniti o timorosi: spaventa infatti l'idea di ricostruire in modo nuovo noi stessi, ancorché sulle fondamenta delle nostre tradizioni.

Del resto, è intuibile che, se si amplia il denominatore che funge da parametro generale, allora il Codice<sup>-mv</sup> diviene un codice fondativo di un nuovo linguaggio avente forma matematica. Così, chi non è legato a pregiudizi immagina forse che, in una futuribile Società matematica<sup>-mv</sup>, se volesse dialogare con altri (umani o umanoidi) dovrebbe anche egli apprendere quel linguaggio, dovrebbe anche egli assumere l'Impegno ad accrescere il grado di verità o a ridurre il grado di incertezza di ogni suo atto linguistico<sup>-mv</sup>.

Tuttavia, se, da un lato, è diffuso il timore umano di dover affrontare un investimento personale così oneroso, dall'altro sono non meno diffuse le preoccupazioni suscitate dall'uso, ancorché gratuito, dell'intelligenza artificiale.

Ad esempio, limitando la prospettiva al diritto, ormai da molti anni pare evidente che, se non si trova un'alternativa che sia costituzionalmente e internazionalmente corrispondente o coerente, il destino di tutta la ricerca di tipo continentale diverrà probabilmente soggetto a un forte rischio; rischio, che non sembra affatto scongiurabile limitandosi a tenere un atteggiamento ironico o a riproporre, anche in chiave post-moderna, ragionamenti fatti nel lontano passato e che, a prescindere dal loro valore, non sempre obiettivo, non sono comunque più attuali, né scientificamente, né eticamente <sup>22</sup>.

---

<sup>22</sup> Le opere che vengono sovente ritenute fondative (che invero non sembrano sempre tali, ossia originali, teoriche e generali, quanto piuttosto riproduttive di tesi provenienti dal passato o da letterature straniere, applicative e speciali) sono usate da quanti hanno un atteggiamento ironico o timoroso e sembrano comunque riconducibili a correnti di pensiero tradizionali assai risalenti, consolidate e antagoniste, se non inutilmente polemiche, tant'è che il diritto odierno che esse

Il Codice Versiglioni è poi un codice Reale<sup>-mv</sup>, come tale funziona con qualunque nesso esistenziale, causale, casuale o arbitrario.

Così, ad esempio, alla Funzione del diritto con verità<sup>-mv</sup> identificato dall'uguaglianza e dalla proporzione del vicendevole dare e ricevere dei singoli consociati<sup>-mv</sup>, il Codice Versiglioni dà la seguente Definizione matematica<sup>-mv</sup>.

*Def.* [Funzione del diritto caratterizzato da variabili notorie quali, ad es., solidarietà, uguaglianza e proporzione del dare e del ricevere dei singoli consociati, è dare a ciascuno il suo e ricevere da ciascuno il suo ossia,  $y = f(x)$ ]<sup>-mv</sup>.

Così, ad esempio, la Funzione del diritto senza verità<sup>-mv</sup> identificato dal potere dittatoriale pieno o assoluto (qualunque ne sia l'origine) dà la seguente Definizione matematica<sup>-mv</sup>:

*Def.* [Funzione del diritto caratterizzato dal potere dittatoriale pieno o assoluto è l'indeterminatezza del dare e del ricevere di ciascun suddito, ossia  $y = d$  (ove  $d = diktat$ )]<sup>-mv</sup>.

Questo per dire che il Codice Versiglioni è capace di sistemare e spiegare anche l'arbitrario o l'impossibile (ossia il non falsificabile, il non provabile, ecc.) o il casuale (come, ad esempio, l'imperscrutabile correlazione che normalmente si trova tra un altissimo numero di elementi tra loro eterogenei o la falsa relazione che normalmente corre tra una media rilevante e il singolo elemento che concorre a determinarla - relazione che, purtroppo, diverrà probabilmente la fonte di un presente e un futuro dominati dall'intelligenza artificiale non codificata matematicamente<sup>-mv</sup> -).

In definitiva, il Codice Versiglioni è idoneo a raccogliere in sé stesso e a spiegare quel 'tutto', così come quel 'punto', fatto di affermazione, di negazione o di altro, che è necessario a un Codice che implichi Unità e pluralità<sup>-mv</sup> 23.

---

consegnano alle generazioni future – si pensi al diritto europeo odierno – non sembra così semplice, conoscibile, controllabile, dunque, effettivo e giusto come parrebbero indicare i parametri di validità delle leggi. In altre parole, della “crisi del diritto” e dell’“eccessiva complessità del diritto”, ossia del Problema del diritto, si parla ormai da molti decenni, anzi da secoli, ma, a quanto pare, almeno l'essere umano continentale non ha sinora realizzato quanto necessario a porvi soluzione. Oggi, però, la tecnologia conferisce a quel problema una dimensione nuova, una dimensione che implica una sfida decisiva e assai prossima, sfida, peraltro, che non può non essere raccolta e non può essere rinviata perché posta da paesi influenti che di quel problema hanno probabilmente già in mano la “soluzione” da esportare, se non da dettare, col fine di realizzare società completamente diverse, e forse non migliori, rispetto a quelle che tutti conoscono.

<sup>23</sup> Per la dimostrazione pratica di questa attitudine, con riferimento alla legislazione sugli accordi complementari di cui alla recente riforma Cartabia, ossia per un'applicazione del criterio scientifico che passa per l'unione dell'affermazione e della negazione, v. M. Versiglioni, *Accordo matematico e sentenza matematica*, cit., p. 114 ss.

Tale idoneità del Codice Versiglioni è del resto spiegabile alla luce di quanto sopra accennato in merito alla sua qualificabilità come (presente) Codice con verità reale aumentata<sup>-mv</sup> o come (futuribile) Codice con verità virtuale aumentata<sup>-mv</sup> (si pensi al futuribile giornalista o al futuribile operatore del diritto che svolgerà il proprio lavoro usando non più un personal computer o altra simile device, ma un Visore matematico digitale con verità aumentata virtuale<sup>-mv</sup>).

Concludendo la rassegna delle variabili del Codice Versiglioni, è opportuno dedicare almeno un cenno alle qualificazioni della sua efficacia.

Il Codice Versiglioni ha un'efficacia validante e un'efficacia computazionale, la prima di tipo prevalentemente qualitativo, la seconda di tipo prevalentemente quantitativo.

In effetti, la sua Funzione matematica<sup>-mv</sup> è un parametro di validità del metodo (*rectius*: della funzione<sup>-mv</sup>) di qualunque atto linguistico, a prescindere dal merito.

La Relazione<sup>-mv</sup> tra il metodo di un concreto atto linguistico e il parametro metodologico rappresentato dal Codice<sup>-mv</sup> produce un segnale binario (vero/falso, valido/invalido). Così, ad esempio, se tale relazione è falsa, allora il Codice Versiglioni trasmette il messaggio che il metodo del discorso è invalido (dunque, in base all'ipotesi iniziale, anche il merito è da considerarsi invalido).

D'altra parte, la stessa Funzione matematica<sup>-mv</sup> è un Parametro di misura anche dell'essere di concetti<sup>-mv</sup>; dunque, è dotata di un'efficacia che va al di là della misura dell'essere delle sole parole.

In questo senso, il Codice Versiglioni, quale Funzione definatoria computazionale<sup>-mv</sup>, idonea cioè a definire e rappresentare computazionalmente non solo la parola, ma anche il concetto, può contribuire (pur limitatamente al metodo) allo sviluppo di un contesto informatizzato, come quello attuale o come quello futuro, nel quale il dato si ritiene (forse non correttamente) la cosa essenziale e universalmente propedeutica rispetto a ogni possibile elaborazione terminologica, sia essa ontologica, sia essa semantica.

Se, ad esempio, si assumono come concetti rilevanti e tipologici, nei loro plurali, le Semplificabilità<sup>-mv</sup>, le Scambiabilità<sup>-mv</sup>, le Divisibilità<sup>-mv</sup>, le Conoscibilità<sup>-mv</sup>, le Controllabilità<sup>-mv</sup> e dunque le Verità<sup>-mv</sup> o le Giustizie<sup>-mv</sup> e si osserva un qualunque atto linguistico (ad es., un discorso), il Codice Versiglioni fornisce lo strumento di misura del Grado<sup>-mv</sup> di semplificabilità<sup>-mv</sup>, di scambiabilità<sup>-mv</sup>, di divisibilità<sup>-mv</sup>, di conoscibilità<sup>-mv</sup>, di controllabilità<sup>-mv</sup> e dunque il Grado<sup>-mv</sup> di verità<sup>-mv</sup> o di giustizia<sup>-mv</sup>, del contenuto di tale, concreto, atto linguistico.

Sul piano temporale poi, sia in sede legistica, sia in sede predittiva, il Codice

Versiglioni (che, giova ribadire, ha struttura umana) è matematicamente e/o statisticamente efficace nel futuro, mentre, in ogni altra sede (interpretativa, probatoria, giudiziale, ecc.), è matematicamente efficace nel presente e nel passato.

Alla luce di quanto sopra, pare dunque possibile precisare le seguenti ulteriori qualificazioni.

*Qual.* {Il Codice Versiglioni è un codice efficace, qualunque sia l'atto linguistico da generare o da controllare, qualunque sia il momento o la situazione nella quale l'atto linguistico viene alla luce o viene attuato}<sup>-mv</sup>.

*Qual.* {Il Codice Versiglioni è un codice validante o invalidante il metodo (*rec-tius*: la funzione) di qualunque atto linguistico o discorso, a prescindere dal merito}<sup>-mv</sup>.

*Qual.* {Il Codice Versiglioni è un codice computazionale che misura in linguaggio matematico il grado di verità, presente o assente, dell'essere del concetto, della parola o del termine di qualunque atto linguistico o discorso}<sup>-mv</sup>.

##### 5. Codice Versiglioni e 'codice' nel linguaggio naturale

Come anticipato, è ora opportuno interrompere il metodo dell'illustrazione svolta sin qui<sup>24</sup>.

È giunto infatti il momento di passare al solo linguaggio di uso comune, con o senza verità naturale, reperibile nel dizionario Treccani o nel dizionario Wikipedia.

Questo perché un modo efficiente ed efficace per dare o per ricevere un'idea di massima su una cosa che non si conosce è esaminare una relazione tra essa e una cosa simile o una relazione tra essa e un 'codice', come quello della linguistica naturale, che invece tutti conoscono o possono conoscere facilmente.

D'altra parte, come già accennato, la parola 'codice' è, tra tutte le parole di uso comune, forse la parola più misteriosa. Questo perché, se si scrive tra virgolette singole la parola 'codice', si può ben dire che non soltanto il linguaggio matematico,

---

<sup>24</sup> Appare opportuno interrompere questa superficiale rassegna dei caratteri e degli elementi descrittivi del Codice<sup>-mv</sup>, fermo restando che, per l'esame di altri caratteri, quali la semplicità, la ecologicità, l'affidabilità e la softwarizzabilità, può eventualmente vedersi M. Versiglioni, *Cos'è il Diritto matematico<sup>-mv</sup> e come funziona il suo algoritmo  $A_i$ <sup>-mv</sup>?*, in *Unità e pluralità del sapere giuridico*, 2021, p. 129 ss. D'altra parte, i lavori pubblicati nel sito [www.dirittomatematico.it](http://www.dirittomatematico.it) potrebbero rivelarsi utili per reperire altre indicazioni che agiscono sul contenuto terminologico dall'esterno, ossia che esercitano sulla semantica e sulla pragmatica la forza ermeneutica che ottengono dal sub insieme negativo (vale a dire cosa il Codice Versiglioni non è) o dal sub insieme intersezione (ossia cosa esso ha in comune con altri tipi di codice).

ma anche il linguaggio naturale è un ‘codice’.

Ciò rende necessario al linguaggio parlare di sé stesso: ecco, dunque, l'autoreferenzialità tipica del metalinguaggio, di cui si diceva all'inizio.

Occorre, dunque, procedere lentamente per step successivi.

La filologia usa la parola ‘codice’, dapprima *codex*, per fornire l'immagine di un libro manoscritto, insomma una cosa antica fatta di tavolette rilegate o per esprimere il testimone che tramanda ad altri una sua conoscenza: nel tempo la sommatoria dei testimoni darebbe vita alla “tradizione”.

Preso atto di ciò, ecco dunque una prima notevole differenza, il Codice Versiglioni ha un significato molto più ampio di quello che la filologia attribuisce a ‘codice’: se invero ben può essere formato da un manoscritto, il Codice<sup>-mv</sup> in discorso è tuttavia molto altro.

Interessante, se mai, ma marginale nel contesto dell'intera disamina, l'elemento comune a entrambi i significati: anche il Codice Versiglioni è infatti il testimone di un fatto, sia esso osservato nel discreto (ossia in un preciso istante), sia esso osservato nel continuo (ossia lungo un arco temporale).

Tutti conoscono bene il significato che la parola ‘codice’ ha nel nostro ambiente.

Ebbene, il Codice Versiglioni è tutt'altro.

Se, ad esempio, un operatore del diritto usa la parola ‘codice’ per riferirsi al codice civile o al codice di procedura civile, intesi come testi, naturali o digitali, che raccolgono le disposizioni giuridiche concernenti una specifica materia, ebbene quella parola ha ben poco in comune con l'espressione Codice<sup>-mv</sup>.

Analoga, poi, la divergenza di significati che corre tra la parola d'uso comune ‘codificazione’ e la parola matematica Codificazione<sup>-mv</sup>. Infatti, la prima esprime solo una parte, peraltro marginale, del ben più ampio significato della seconda: mentre il perimetro della ‘codificazione’ d'uso comune appare confinato dalla funzione di raccogliere in modo sistematicamente ordinato e omogeneo un insieme di leggi, il perimetro di Codificazione matematica<sup>-mv</sup> (che include quello di ‘codificazione’) è tracciato dalla Funzione di codificazione mediante Codice Versiglioni<sup>-mv</sup>, ossia mediante accoppiamento (inteso come Funzione<sup>-mv</sup>) dei singoli temi, o dei singoli articoli di legge, con le loro singole e ordinatamente mutevoli Norme d'uso di sé<sup>-mv</sup>.

Qui la relazione tra i due insiemi linguistici trova forse l'intersezione più ampia.

I) Anche il Codice Versiglioni usa segni (i Segni o Simboli matematici<sup>-mv</sup>) e relazioni (le Funzioni<sup>-mv</sup> o le Ragioni di verità<sup>-mv</sup>) per dare un'informazione a chi la riceve e associa una fase genetica, di Codifica<sup>-mv</sup>, a una fase di interpretazione, di

Decodifica<sup>mv</sup>, ovviamente dopo aver definito le caratteristiche dei segni.

Così, ad esempio, il Codice Versiglioni può essere ben compreso traducendo, in Linguaggio matematico<sup>mv</sup> il comune ‘codice di pronto soccorso’ (il Codice di pronto soccorso<sup>mv</sup>), ossia il ‘codice’ umano della norma che ordina il trattamento dei singoli pazienti che si presentano al pronto soccorso in ragione della gravità della patologia che essi presentano. La tabella esposta nei locali di ogni pronto soccorso, che forse molti conosceranno, potrebbe codificare la norma con quattro codici costituiti da quattro cerchi distinti con riempimenti di differente colore (ad es., bianco, verde, giallo e rosso) e con descrizioni ben definite al fine di ordinare i pazienti in funzione della misura, in questo caso crescente, del grado di gravità della patologia.

II) I segni del Codice Versiglioni rappresentano solo una parte dei segni possibili al ‘codice’ di cui parla la semiotica: ad esempio, i segni di questo Codice<sup>mv</sup> sono tra loro alternativi (così come il “codice di pronto soccorso” dà a ciascun paziente uno e un solo segno), pur essendo possibile, in teoria, che uno stesso segno possa veicolare più informazioni in base a una seconda, o anche a una terza condizione, ecc. (nell’esempio appena fatto si pensi a un codice giallo elettronico che fosse suscettibile di assumere un colore compreso in una scala di gialli – continua o discreta – che tenda al rosso passando per l’arancione).

III) Dunque, non essendo tra loro combinabili, a differenza degli altri segni della semiotica, i segni del Codice Versiglioni non danno problemi quanto a posizione.

IV) Tuttavia, così come avviene nel linguaggio naturale, il passaggio che conduce il Codice Versiglioni a risolvere la propria subroutine è condizionale, ossia può trovare una sospensione nell’attesa che si risolva previamente una seconda subroutine dal cui esito dipende anche l’esito della prima subroutine.

V) I segni del Codice Versiglioni sono semanticamente ben definiti, limitati e iconici. Ciò avviene diversamente da quanto accade ai segni di una qualunque lingua naturale, come tale esposta a una plurima naturale arbitrarietà, che, se per un verso consente sempre e comunque di parafrasare qualunque discorso, in specie quando esso richiede traduzioni linguistiche, addirittura a cascata, per altro verso rende tuttavia assai incerta la vera interpretazione. Del resto, i codici del linguaggio naturale sono per lo più non iconici; dunque, il significante può non somigliare affatto al significato. L’alto grado di iconicità del Codice Versiglioni aiuta enormemente il ricevente (umano o umanoide) a decodificare e, soprattutto, rende possibile la Decodificabilità globale<sup>mv</sup> perché rende ciascun abitante della terra libero dalle soggezioni imposte dalla sola lingua o dalle poche lingue che egli conosce, le

quali, essendo arbitrarie, implicano che egli previamente conosca, ogni volta, il codice che associa il significante al significato.

Tanto per fare un esempio, si pensi all'uso globale delle faccine o di altri simboli, ossia segni, che ogni giorno si pongono in un messaggio SMS o WhatsApp e che danno al ricevente un'informazione immediatamente comprensibile, qualunque sia la sua lingua, qualunque sia il luogo della terra in cui egli viva.

VI) I segni del Codice Versiglioni sono poi semanticamente sinonimici ma non ambigui. Infatti, la funzione è solo suriettiva: a ciascun tema del discorso è associato un codice e a ciascun tema corrisponde univocamente uno e un solo codice. Dunque, anche qui si è in presenza di una peculiare specie di segni: non arbitrari, non biunivoci ma univoci. Perciò, questo Codice<sup>-mv</sup> non è un codice vago, a differenza di quanto avviene nel linguaggio della linguistica naturale ove i "codici" sono normalmente sinonimici e ambigui, e dunque vaghi.

Certamente molto significativa è l'intersezione tra questi due insiemi linguistici, anche se in questa sede è possibile porre ad essa solo un cenno.

Del resto, come si diceva, il Codice Versiglioni compila il Dizionario di diritto matematico e di diritto digitale<sup>-mv</sup> includendo sia le tabelle di automazione costruite intorno a segni o simboli previamente definiti al fine di trasferire in modo universalmente univoco un'informazione matematica, sia codici binari (1,0) che, sebbene espressi in forma semplificata, sono tuttavia non dissimili a quelli costitutivi della lingua digitale.

D'altra parte, come si è appena visto, similmente a quanto avviene per il 'codice' di cui parlano l'elettronica o l'informatica, anche il Codice Versiglioni funziona con segni o simboli e codifica mediante stringhe [nel nostro caso costituite da coppie (indice, codice)]. Tanto che l'insieme delle codifiche costituisce, anche qui, l'insieme delle stringhe che offrono l'immagine della loro unione (ossia, come si diceva, l'Immagine a verità (realtà) aumentata<sup>-mv</sup>).

Infine, come avviene nell'informatica, anche nel Diritto Matematico<sup>-mv</sup> e nel Diritto Digitale<sup>-mv</sup> ci si trova in presenza di un insieme finito di elementi che è chiamato "alfabeto" del 'codice' (nel nostro caso,  $C^{-mv}$ ) e di un insieme finito di elementi, ancorché continuamente mutevole (nel nostro caso  $I^{-mv}$ ), associati tra loro da un meccanismo ordinato e controllabile che dà vita a una funzione (nel caso sopra esaminato, la funzione suriettiva  $DCV^{-mv}$  - Diritto Con Verità<sup>-mv</sup> -). In tale funzione gioca un ruolo decisivo, ma solo analogamente a quanto accade nell'informatica, l'univocità dell'immagine di arrivo rispetto al dato di partenza.

In effetti, essendo il Codice Versiglioni destinato a rappresentare soltanto la



correttezza del metodo di soluzione di una qualunque relazione, è mediante tale univocità (non bidirezionale) che può realizzarsi la codifica digitale o la conversione analogico-digitale.

In ciò sta, del resto, la natura umana della funzione, ossia la natura umana dell'algoritmo che governa questo Codice<sup>mv</sup>, il cui uso nel singolo caso concreto richiede sempre l'intervento umano.

Un'intersezione non banale tra i due insiemi linguistici, e quindi probabilmente utile al fine della trasmissione del messaggio, appare quella che interviene quando il codice della linguistica naturale assegna a 'codice' il significato di funzione che converte un significato con un altro significato mediante una sostituzione che rende incomprensibile il messaggio, a meno che non si conosca la funzione di conversione e la chiave di conversione.

Se la logica, come pare, è quella della equivalenza, non si può negare che, per certi aspetti, anche il Codice Versiglioni lavora con quella logica, ma lo fa sempre, come si dice, *open source*.

Non va dimenticato, poi, che il Codice Versiglioni concerne soltanto la conoscibilità e la controllabilità del metodo della trasmissione e non fornisce alcuna informazione aletica diretta sul merito del singolo risultato, ossia sulla verità/falsità del singolo significato.

Altra cosa, rispetto al Codice Versiglioni, sembrano poi i "codici a barre" o i "codici qr", i quali implicano un processo di codifica di un certo numero di informazioni (ben maggiore nei "codici qr") e un processo che cifra il messaggio mediante bit, messaggio che viene decifrato velocemente da un lettore ottico.

Senza poter dire, per motivi di tempo, dei codici mediante i quali si memorizzano in una blockchain (alla quale l'uomo, una volta bloccata, non può più accedere) i così detti smart contracts, ossia i contratti auto-eseguibili, le cui pattuizioni appunto, secondo la logica *if, then* [ossia  $y = f(x)$ ] vengono eseguite automaticamente *then [y]*, al verificarsi della condizione contrattualmente prevista *if [ossia (x)]*<sup>25</sup>.

---

<sup>25</sup> Per una specifica applicazione del Codice Versiglioni esplicitata per sequenza mediante logica *if, then* al settore dei diritti indisponibili, v. M. Versiglioni, *Dirittomatematico.it. L'algoritmo del dovere di contraddittorio preventivo*, in *Riv. tel. dir. trib.*, 2019. Peraltro, le conclusioni raggiunte da tale applicazione sembrano aver trovato attuazione, almeno in linea di principio e non con linguaggio non matematico, nel disegno di legge delega per la riforma tributaria approvato pochi giorni or sono.

## 6. Conclusioni

Ora, assunto a principale riferimento l'ambiente del diritto, l'intento è svolgere una breve sintesi conclusiva su questa innovativa teoria generale del diritto nominata Diritto matematico<sup>-mv</sup> e rivolgere un'esortazione ai giuristi che dedicano la loro attenzione a temi di teoria generale del diritto.

Innanzitutto, se il Codice Versiglioni fosse accettato e condiviso, se cioè ne fossero positivamente testate la semplicità intuitiva, l'affidabilità spontanea, l'efficienza giustiziale, l'utilità pratica e l'economicità gestoria, anche in raffronto con altri approcci artificiali al diritto (v. anche dati intelligenti, giustizia predittiva, ecc.), da ciò potrebbe forse derivare un notevole rivolgimento dell'esperienza giuridica tradizionale.

In effetti, dando fiducia alla prospettiva qui proposta, potrebbe forse svilupparsi un Linguaggio matematico<sup>-mv</sup> (legistico o applicativo) più semplice, conoscibile, controllabile e dunque più prevedibile del linguaggio giuridico odierno; come tale, utilizzabile nel futuro dell'uomo, e non soltanto della macchina o dell'umanoide, sia in sede legistica, sia in sede applicativa.

Se ciò avvenisse, ne risentirebbero probabilmente le opere manualistiche e le dogmatiche teoriche di qualunque settore del diritto, sia se Con verità<sup>-mv</sup> (ad es., penale, fallimentare, tributario, privato di fonte legale, ecc.), sia se, ancorché in misura molto minore, Senza verità<sup>-mv</sup> (ad es., privato di fonte contrattuale, amministrativo dispositivo, ecc.).

Inoltre, si farebbe probabilmente strada ovunque l'Informatica legislativa<sup>-mv</sup> fatta di tabelle di automazione aventi valore normativo che, peraltro, come si è osservato poc'anzi, regolano tuttora un numero cospicuo e costantemente crescente di aspetti della vita quotidiana<sup>26</sup>.

Inoltre, poiché tramite il Codice Versiglioni diverrebbe matematicamente controllabile il metodo col quale si è informato nel passato o si informerebbe nel futuro ogni legge, regolamento, atto, contratto, provvedimento o sentenza, si otterrebbe circolarmente, sia in sede legistica sia in sede applicativa, un sinallagmatico dare-avere: l'avere della Prevedibilità matematica<sup>-mv</sup> in contestuale, esatta, contropartita del dare della Controllabilità matematica<sup>-mv</sup>.

---

<sup>26</sup> Per una simulazione pratica che prefigura come funzionerebbe il Codice Versiglioni in sede legistica e che, dunque, trasmette la forma del discorso giuridico legislativo fatto mediante Tabelle matematiche<sup>-mv</sup> aventi valore normativo, tra gli altri lavori nei quali si è invece fatto uso di queste tabelle per giungere al corretto metodo di applicazione della norma al suo caso, v., eventualmente, M. Versiglioni, *Appunti*, cit., pp. 17 e 18.

Tutto ciò consentirebbe, per un verso, di semplificare e velocizzare la genesi e l'applicazione del diritto e, per altro verso, permetterebbe di evitare alcune grandi preoccupazioni attuali: una di queste preoccupazioni è nella premessa che il diritto possa essere applicato al caso singolo con il “modo della correlazione” o “della iterazione”, ossia generalizzando a tutti i casi della vita il “modo del male minore”, magari sul (falso) presupposto che macchine potentissime e immense banche dati intelligenti sarebbero in grado di ridurre il male possibile (ossia l'errore possibile) sino a raggiungere percentuali di esattezza giudiziale (si dice al 95%) che neppure il giudice-umano avrebbe mai raggiunto in passato o mai potrebbe raggiungere in futuro; un'altra preoccupazione evitabile è nella premessa che un ordinamento giuridico, in specie se costituzionalizzato, possa fissare *a-priori* (e proprio nell'*a-priori* è il punto di rottura) una percentuale di errore statistico come accettabile e valida; un'ulteriore preoccupazione, anch'essa superabile, è la forzatura logica implicata da una c.d. giustizia predittiva che pretenderebbe, tramite la statistica, di introdurre la media come elemento costruttivo del criterio decisionale del caso singolo<sup>27</sup>. In definitiva, il Codice Versigliani si proporrebbe come fonte delle

<sup>27</sup> Insomma, secondo molti progetti sull'IA in via di sviluppo, il modo della correlazione o della regressione dovrebbe porsi come sostitutivo del “modo logico” che tutti conoscono, e, se si è ben compreso, verrebbe applicato a un numero sufficientemente ampio di sentenze e altri provvedimenti presenti nei *big data*, che dapprima verrebbero assunti come dati grezzi, poi verrebbero opportunamente raffinati mediante tecniche statistiche di *summarising* e infine sarebbero elaborate dall'IA. Esemplicando e prendendo a riferimento quanto già avviene nella sanità la correlazione tra casi giudiziari dovrebbe essere considerata simile a quella che potenti computer creano tra voci digitalizzate presenti nei *big data* per identificare la presenza di un tumore in una qualunque persona semplicemente sentendola parlare. Ma questo modo non sembra compatibile con l'universo giuridico perché il grado di scambiabilità dei casi giudiziari è ben diverso da quello dei casi clinici. Nella sanità, ove l'uomo-medico vince ancora la sfida contro la macchina-medico, è possibile pensare che, con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, forse presto non sarà più così, proprio perché i casi, avendo a oggetto corpi umani, hanno un elevato grado di scambiabilità e il margine di errore dei computer è destinato a ridursi. Altra cosa pare invece il diritto. I casi delle vite delle persone, delle quali il diritto si occupa, non sono e non saranno mai scambiabili, perché destinati a rimanere singoli, unici. Parimenti, ciascuna norma giuridica è un caso a sé, singolo, unico, non scambiabile. D'altra parte, almeno negli ordinamenti paragonabili al nostro, se si condivide che la funzione sia la caratteristica che meglio qualifica una cosa sino al punto di riuscire a identificarla e se la funzione del diritto è, come dicevo, *dare a ciascuno il suo e ricevere da ciascuno il suo-mv*, cioè garantire l'uguaglianza dei rapporti tra ciascuno e il suo caso e tra ciascuno e la sua norma, allora il modo della correlazione non può essere applicato, a meno che non si voglia rinunciare al principio fondamentale di uguaglianza (ossia di scambiabilità) che caratterizza i moderni ordinamenti a base costituzionale (ad esempio l'articolo 3 della Costituzione italiana). Lo stesso a dirsi per la preventiva fissazione di una percentuale di errore statistico che, ovviamente, renderebbe taluni cittadini diversi dagli altri pur appartenendo tutti alla stessa collettività e pur dovendo essere essi, *a priori* (si badi, *a priori*), tutti uguali dinanzi alla legge e tutti uguali nella loro prospettiva umana, sociale ed economica. In questi termini, o per lo sviluppo di questi concetti, v. eventualmente M. Versigliani,

condizioni che, di volta in volta, renderebbero valido l'uso dei metodi statistici che lavorano sul nucleo concettuale del male minore, della media, della correlazione e della regressione.

Infine, più in generale, dando fiducia al Codice Versiglioni si potrebbe forse guardare in modo più realistico o meno supponente al rapporto essere umano/umanoide: sarebbe, infatti, sufficiente prendere atto che pure il problema della superiorità dell'uno sull'altro e il problema della maggiore capacità intellettuale dell'uno o dell'altro non possono essere posti in termini assoluti (così come invece solitamente accade quando temi simili sono approcciati con linguaggio naturale, ossia Non relazionale o non matematico<sup>-mv</sup>: si pensi, ad esempio, a quanto capita, ovunque e a chiunque, quando le teorie generali del diritto affrontano i grandi problemi definitivi di termini quali uguaglianza, giustizia, solidarietà, diritto, ecc., e, più in generale, verità).

Se si percepisce che il futuro prossimo, se non il presente, impone di porre in disparte non solo l'approccio unilaterale (assolutizzante) ma anche l'approccio bilaterale (relativizzante) di tipo antagonista o conflittuale, allora si scopre che la Convivenza dell'essere umano con l'umanoide implica, infatti, un metodo matematico o, meglio, una funzione idonea a regolare la perenne mutevolezza del loro vicendevole dare e ricevere in ragione di ciò che, di volta in volta, è di ciascuno suo (ora dell'umano, ora dell'umanoide)<sup>-mv</sup>. Anche a questa funzione, ben più ampia, sono dedicati il Codice Versiglioni, il Diritto matematico<sup>-mv</sup> e, più in generale, il Linguaggio a verità aumentata<sup>-mv</sup>.

Del resto, l'essere umano dà alla vite il suo cacciavite e al dado la sua chiave e lo fa senza necessità di dover lanciare una moneta per scegliere tra i due utensili o senza dover correlare i trilioni e trilioni di svitamenti fatti in ogni dove, da chiacchieria e chissà quando<sup>28</sup>.

La soluzione, ossia la Norma d'uso di sé<sup>-mv</sup> di cui è fatto il Codice Versiglioni è

---

*Se l'algoritmo scrive la sentenza, che almeno rispetti la logica*, in *Il Sole 24 Ore*, 11 febbraio 2020; ID., *Algoritmo per creare o applicare il diritto. Rischi di una giustizia robotizzata*, in *Fisco oggi*, 14 febbraio 2020.

<sup>28</sup> In definitiva, ciò che le persone chiamano solitamente diritto e che è fondato sul principio di uguaglianza non può logicamente accogliere, almeno in via incondizionata, un algoritmo non umano che consenta di predeterminare il merito della sua interpretazione, della sua prova e della sua applicazione al caso singolo. Un tale algoritmo (basato sull'IA e su *big data*) potrebbe infatti essere logicamente possibile (comunque al verificarsi di talune condizioni ben definite dal Codice Versiglioni) nel solo sub-insieme dei Diritti senza verità<sup>-mv</sup>, ossia dei cosiddetti diritti disponibili. Nessuna possibilità logica sussiste, invece, per i Diritti con verità<sup>-mv</sup>, ossia per i diritti c.d. indisponibili (o di fonte legale).

nell'essere umano. Perciò, alla curiosità, all'impegno e al coraggio umano il dovere di cercarla in sé, e non al di fuori di sé<sup>29</sup>.

In definitiva, il Codice Versiglioni, in quanto metodo umano logico-matematico, appare in grado di spiegare e comprendere l'Universo diritto-<sup>mv</sup> che è perennemente mutevole-<sup>mv</sup> e che include in sé sia l'insieme dei Diritti con verità-<sup>mv</sup>, definito dalle funzioni *dare a ciascuno il suo e ricevere da ciascuno il suo*-<sup>mv</sup> [ $y = f(x)$ ], sia l'insieme dei Diritti senza verità-<sup>mv</sup>, definito dalla funzione *diktat* [ $y = d$ ].

Del resto, il Codice Versiglioni, il Diritto Matematico-<sup>mv</sup> e, più in generale, il Linguaggio a verità aumentata-<sup>mv</sup>, quali possibili regole di convivenza del metodo scientifico col metodo etico, sono in grado di spiegare e comprendere tanto il positivo quanto il nullo o il negativo, tanto l'affermazione quanto il silenzio o la negazione-<sup>mv</sup>.

### 7. Appendice. Diritto matematico con verità-<sup>mv</sup>: esempi di Tabelle di automazione-<sup>mv</sup>

Simboli- <sup>mv</sup>	Verità matematiche- <sup>mv</sup>	Soluzioni preesistenti
( $\equiv$ )	Verità identità- <sup>mv</sup>	Non esiste il problema di cercare soluzione (sempre vera)
( $\cdot$ )	Verità puntuale- <sup>mv</sup>	1 sola
( $-$ )	Verità intervallare- <sup>mv</sup>	1, più di una, infinite
( $\emptyset$ )	Verità sostitutiva- <sup>mv</sup> , cioè: Verità impossibile in un ambiente e ----- non impossibile in ambiente diverso- <sup>mv</sup> '.	nessuna ----- 1, più di una, infinite

Simboli- <sup>mv</sup>	Verità Matematiche- <sup>mv</sup>	Medio logico- <sup>mv</sup>	Forma mentis- <sup>mv</sup>	Verità giuridiche- <sup>mv</sup>
( $\equiv$ )	Verità identità- <sup>mv</sup>	Scienza- <sup>mv</sup>	Razionalità- <sup>mv</sup>	Verità identità- <sup>mv</sup>
( $\cdot$ )	Verità puntuale- <sup>mv</sup>	Scienza- <sup>mv</sup>	Razionalità- <sup>mv</sup>	Verità corrispondenza- <sup>mv</sup>
( $-$ )	Verità intervallare- <sup>mv</sup>	Etica- <sup>mv</sup> e Scienza- <sup>mv</sup>	Ragionevolezza e razionalità- <sup>mv</sup>	Verità coerenza- <sup>mv</sup>
( $\emptyset$ )	Verità sostitutiva- <sup>mv</sup>	Etica- <sup>mv</sup>	Ragionevolezza- <sup>mv</sup>	Verità consenso- <sup>mv</sup> o Equità etica- <sup>mv</sup>

<sup>29</sup> D'altra parte, non può sottacersi che questo Codice-<sup>mv</sup>, se certamente può migliorare la ricerca del corretto metodo di giudizio o del corretto metodo di costruzione di un atto legistico, così come di un qualunque atto linguistico, richiede però impegno e sacrificio proprio perché è costituito da un algoritmo che l'essere umano possiede ma del quale tuttavia ignora le potenzialità naturali e le tecniche di estrazione da sé stesso (mediante le quali si realizza appunto lo sdoppiamento).

<b>Simboli- mv</b>	<b>Disposizioni<sup>-mv</sup> o Temi<sup>-mv</sup></b>	<b>Indisponibilità<sup>-mv</sup></b>	<b>Norma d'uso di sé<sup>-mv</sup></b>
(≡)	Idealmente non controvertibile <sup>-mv</sup>	Indisponibilità puntuale ideale <sup>-mv</sup>	Non cercare la soluzione <sup>-mv</sup>
(·)	In pratica non controvertibile <sup>-mv</sup>	Indisponibilità puntuale pratica <sup>-mv</sup>	Trovare la soluzione, seppur arrotondata <sup>-mv</sup>
(—)	Controvertibile entro limiti certi <sup>-mv</sup>	Indisponibilità intervallare <sup>-mv</sup> o Discrezionalità <sup>-mv</sup>	Trovare la soluzione tra le più soluzioni possibili riducendo al massimo l'impossibile <sup>-mv</sup>
(∅)	Controvertibile all'infinito <sup>-mv</sup>	Indisponibilità rovesciata <sup>-mv</sup>	Deliberare la soluzione sostituiva scegliendo la soluzione meno errata in ambiente diverso <sup>-mv</sup>